

Dedicazione del Duomo e Festa cittadina del Santo Crocifisso

La festa della dedizione del nostro Duomo ci ricorda ogni anno la bellezza di essere una chiesa formata da pietre vive: la contemplazione della bellezza artistica del Duomo deve riflettere la bellezza della comunità dei discepoli del Signore. La prima lettera pastorale del nuovo Arcivescovo Mario inizia con un brano del libro dell'Apocalisse che ci invita a contemplare la bellezza della Gerusalemme celeste e nello stesso tempo la bellezza della Chiesa qui sulla terra che risplende non della propria luce



ma della luce del Risorto: oggi con la nostra festa del Crocifisso vogliamo esplicitare appunto questa bellezza della comunità dei discepoli del Signore che si riconosce nello stile che sgorga dal cuore trafitto di Cristo sulla croce. Questo è l'ideale che siamo chiamati a raggiungere nonostante le nostre piccolezze e i nostri errori, ma la Chiesa è più grande delle nostre mancanze se non toglie lo sguardo da Colui che "una volta innalzato da terra attira tutti a sé!" Questo è il significato del portare il Crocifisso nelle vie della Città: dire a noi e agli altri che questo Gesù è il Signore della nostra vita e Lui è il criterio del nostro agire, del nostro amare, del nostro pensare: la processione non è trionfalismo ma testimonianza, è far coincidere l'esperienza spirituale che viviamo nelle nostre chiese con la vita quotidiana che costruisce la nostra giornata nella sua ferialità.



Monsignor Delpini nella sua lettera "*Vieni ti mostrerò la sposa dell'Agnello*" riprende e rilancia una forte preoccupazione che già da decenni i precedenti arcivescovi di Milano hanno «denunciato e contrastato», a partire da Giovanni Battista Montini con la Missione di Milano del 1957. La separazione tra la fede e la vita. «Alla contemplazione dell'opera di Dio deve ispirarsi il nostro cammino di Chiesa nel tempo - scrive Delpini

- Il rischio di lasciare la contemplazione circoscritta a un tempo che sta fuori dal tempo del vissuto quotidiano e in un luogo che è separato, come un recinto sacro, dagli ambienti della vita ordinaria continua a insidiare i discepoli di Gesù. È un rischio che

anch'io vorrei denunciare e contrastare, chiedendo a tutti di appassionarsi alla vocazione a essere pietre vive di una Chiesa che sia un segno della Gerusalemme nuova». Anch'io con entusiasmo accolgo e rilancio quest'appello a tutte le comunità cristiane della Città affinché tutti insieme possiamo in questo anno pastorale appassionarci a costruire una Chiesa fatta da pietre vive che mostrano il volto bello e vero della Chiesa di Cristo vivo e presente in mezzo a noi!

Maria, che in questo mese ricordiamo come la regina del Rosario, ci sostenga in questo proposito.

Don Giuseppe, Prevosto

La lettera dell'Arcivescovo è disponibile presso il banco della buona stampa.

Costo € 1,50



Diocesi in festa per la Dedicazione del Duomo

Domenica 15 ottobre, terza del mese, è, come avviene da secoli, la solennità della Dedicazione del Duomo, Chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani.

Una ricorrenza liturgica importante che fa memoria della storia della Cattedrale come luogo di fede, di cultura e di arte, ma soprattutto come “cuore” pulsante della fede in terra ambrosiana. Basti pensare che, con l'ordinamento del nuovo Lezionario, proprio da questa solennità si dipartono le settimane dette “dopo la Dedicazione”, terza parte del Tempo dopo Pentecoste. «Anzitutto occorre sottolineare il legame che esiste con l'antica tradizione apostolica di Antiochia di Siria – spiega monsignor Gianantonio Borgonovo, arciprete del Duomo e biblista di fama internazionale -. Non solo per la leggendaria figura dell'apostolo Barnaba, considerato tradizionalmente il primo vescovo di Milano, ma per i nomi che attestano i passi iniziali compiuti con vescovi orientali, quali Anatalo, Caio, Calimero, Monas o Mirocle tra il III e il IV secolo».

Perché la Dedicazione del Duomo è collocata proprio la terza domenica di ottobre?

In questa data, attraversando un arco temporale di oltre 1500 anni, si sono collegate le memorie di tante vicende che hanno avuto come fulcro la Cattedrale. C'è il ricordo della Dedicazione della *Ecclesia Maior*, devastata dagli Unni nel 453 e riconsacrata solennemente dal metropolita Eusebio, anch'egli di origine orientale, con altri vescovi, in particolare Massimo II di Torino, il quale ebbe l'onore di tenere il sermone che ci è giunto. Inoltre, nella III di ottobre dell'836, prima ancora dell'esistenza del Duomo in quanto tale, si svolse la consacrazione dell'edificio di Santa Maria, la *Theotokos* (“La madre di Dio”), chiamata così con la denominazione che ci è nota dopo l'XI secolo. Poi, nella terza domenica del mese di ottobre del 1418, papa Martino V, proveniente dal Concilio di Costanza, consacrò l'altare maggiore.

Con la seconda metà del '500 si arriva all'episcopato carolino...

Sì. Il 20 ottobre 1577 San Carlo Borromeo presiede la Dedicazione dell'attuale Duomo istituendone la solennità alla terza domenica di ottobre. Infine, nel 1986, ad opera

dell'arcivescovo Carlo Maria Martini e naturalmente nella III domenica di ottobre, si ebbe la consacrazione del nuovo altare, realizzato a seguito dei lavori di adattamento del presbiterio resisi necessari per l'applicazione delle norme conciliari.

Il 2017 segna anche un anniversario rilevante per il Duomo...

Certamente. Infatti, proprio il giorno dopo la festa della Dedicazione, ossia il 16 ottobre, ricorrono i 630 anni della costituzione della Veneranda Fabbrica e, quindi, dell'esistenza stessa del Duomo. Quella che intendiamo ricordare è una storia complessiva e gloriosa che ci fa risalire fino alle fonti della nostra Chiesa. Non è, dunque, la memoria solo di un monumento che celebriamo, ma anche di quelle pietre vive che siamo tutti noi come testimoni della tradizione ecclesiale ambrosiana.

VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA

Nella Veglia missionaria diocesana in programma sabato 21 ottobre alle 20.30 nel Duomo di

Milano, l'arcivescovo Mario Delpini consegna il mandato e il crocifisso ai partenti ambrosiani. Lo slogan «La messe è molta», preso dal Vangelo di Matteo (9,37), non lascia dubbi: nella vigna del Signore c'è ancora tanto da fare. «Ma la missione non si ferma – assicura don Antonio Novazzi, responsabile della Pastorale diocesana - . Il primo missionario è Gesù e, se siamo suoi discepoli, continuiamo a seguire le sue orme e ad accogliere il suo mandato. È lui che invia i 72 discepoli, quasi a ricordare che, dopo i 12, l'invito a partire è rivolto a tutti. Chi lo incontra non può trattenere per sé l'annuncio».



Quale sarà il filo conduttore della Veglia?

L'idea è quella dello sguardo di Gesù che spesso è diverso dal nostro: lui riesce a leggere in profondità e a incontrare i volti, i cuori, i desideri delle persone, mentre noi rimaniamo in superficie. Gesù vede Simone e lo chiama, vede Zaccheo e la sua voglia di cambiare, vede l'adultera e risveglia in lei il desiderio di essere sposa e donna fedele... Il missionario, quando parte, deve imparare da Gesù ad avere questo tipo di sguardo, che va in profondità per cogliere quanto c'è nel cuore delle persone che incontra nelle diverse culture.

In questi anni di persecuzione dei cristiani la consegna del crocifisso assume un significato forse maggiore...

È il momento centrale della Veglia. Il mandato e la consegna del crocifisso ricordano ai partenti di annunciare Gesù, perché non abbiamo altre *good news*, altre buone notizie da portare, se non Gesù che ha dato la vita per noi. Consegnare il crocifisso mentre tanti nostri fratelli e sorelle nel mondo danno la vita, muoiono perseguitati, diventa un segno molto forte. Ma non siamo soli. L'invito a chi parte è quello a essere un testimone credibile della Parola del Signore.

Tra i *fidei donum* c'è chi partirà per Cuba. La Diocesi apre quindi una nuova missione?

Sì. Tre sacerdoti andranno a Cuba per un'esperienza di fraternità missionaria. Il Vescovo di Santiago di Cuba aveva chiesto tempo fa al cardinale Scola se c'erano preti disponibili, perché non trovava sacerdoti per due grandi città di oltre 100 mila abitanti. Le comunità sono piccole, ma inserite in un grande contesto di evangelizzazione. L'Arcivescovo aveva invitato i nostri sacerdoti a rispondere positivamente alla richiesta di questa Chiesa sorella: diversi hanno manifestato disponibilità, poi ne sono stati scelti alcuni per iniziare il cammino.

Una bella sfida...

Sì, per noi è una sfida perché Cuba è un Paese in cui l'annuncio del Vangelo va fatto in modo delicato, tra le case. Non è ancora possibile una manifestazione pubblica, ma si dovrà andare nei quartieri e nei palazzi dove le piccole comunità cristiane e le famiglie si ritrovano a pregare e a compiere un cammino di fede. È una pastorale nuova che potrà insegnare molto anche a noi di Milano.

DOMENICA 15 DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE FESTA DEL CROCIFISSO
Lectures: Bar3,24-38; Ap21,10-17; Sal86; 2Tm 2,19-22; Mt 21,10-17 D.L. IV Sett.

16.30 Processione Cittadina del Crocifisso: ritrovo in P.zza Vittore per le seguenti vie: P.zza Visconti, via De Amicis, via Bettinetti, via Card. Ferrari, via Porta Ronca, P.zza Visconti. Conclusione in P.zza S. Vittore Si invita ad esporre qualche segno che dica il passaggio della Croce. Al termine, in Chiesa S. Vittore, la S. Messa delle ore 17.30

LUNEDI' 16 Memoria del B. Contardo Ferrini
21.00 LECTIO DIVINA ECUMENICA: all'Eremo, via Madonna 67

MARTEDI' 17 Memoria di S. Ignazio d'Antiochia, vescovo e martire

MERCOLEDI' 18 Festa di S. Luca, evangelista

GIOVEDI' 19 Feria liturgica

VENERDI' 20 Feria liturgica

SABATO 21 Feria liturgica

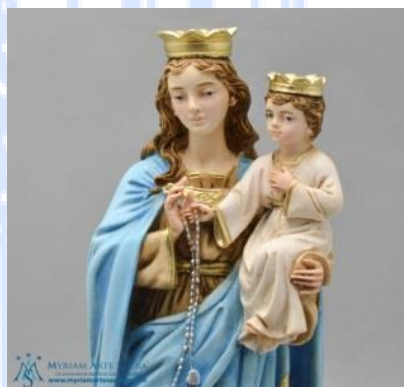
DOMENICA 22 PRIMA DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE II mandato missionario
Lectures: At 10,34-48a; Sal 95; 1Cor 1,17b-24; Lc 24,44-49a D.L. I Sett.

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

INIZIO CATECHISMO TERZA ELEMENTARE
DOMENICA 22 OTTOBRE ORE 10.00
S. MESSA CON GENITORI E FIGLI.
RITIRARE SCHEDA DI ISCRIZIONE IN ORATORIO SAN CARLO.

OTTOBRE MESE DEL ROSARIO

Ogni famiglia è invitata alla recita quotidiana del S. Rosario. In Chiesa S. Vittore ogni giorno feriale alle ore 8.45



S, MESSA PER I DEFUNTI

Nelle domeniche di novembre alle ore 8.30 saranno celebrate le S. Messe per i Defunti della Parrocchia. Chi intende ricordare i propri cari dia nome e offerta al tavolino in fondo alla Chiesa. In Segreteria Parrocchiale si effettuano le prenotazioni delle S. Messe 2018 e legati

OFFERTE

Funerali: 50 - 100 - 100
Chiesa: 10 - 50
Battesimi: 100 - 100 - 50 - 50 - 50 - 50
Fiori: 50